

► I DANNI DEL CORONAVIRUS

A ottobre green pass obbligato ed esteso a dipendenti statali e ad altre categorie

Il criterio dovrebbe essere di allargare ai dipendenti di attività i cui utenti hanno già il vincolo. Probabile che si «salvi» il Tpl

di **CARLO TARALLO**



Lo scontro ideologico lascia spazio al sano realismo: nell'attesa della cabina di regia che valuterà i dettagli, è ormai certo che l'obbligo del green pass ai primi di ottobre verrà esteso, o allargato, come preferite, a moltissime categorie di lavoratori. L'equazione più green pass uguale meno rischi di chiusure ha convinto praticamente tutti i partiti della variopinta maggioranza che sostiene il governo guidato da **Mario Draghi**, Lega compresa: «Per la ripresa delle attività economica», sottolinea il ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**, «dobbiamo garantire condizioni di sicurezza, che esigono che chi frequenta i luoghi affollati in qualche modo dia garanzie di non contagiare nessuno. Il green pass è una misura che va esattamente in questa direzione», aggiunge **Giorgetti**, «quindi ne prevedo un'ulteriore estensione».

Saranno con ogni probabilità obbligati a esibire il green pass per recarsi al lavoro tutti i dipendenti pubblici, che verranno uniformati al personale sanitario e a quello scolastico. Parliamo in totale di più di un milione di lavoratori, il 10% dei quali non risulta ancora vaccinato, che andranno ad aggiungersi ai 3,5 milioni di sanitari e personale scolastico. L'obbligo dovrebbe scattare comun-

que due settimane dopo il varo del decreto, per consentire a chi non è ancora vaccinato di farsi somministrare il siero. Le nuove norme dovrebbero entrare in vigore il 27 settembre o il 4 ottobre. C'è chi, come il Carroccio, vorrebbe limitare l'obbligo solo a chi lavora a contatto con il pubblico. «Il green pass meno complica la vita alle persone meglio è. Presto vedrò **Draghi** e gli chiederò che intenzioni ha», dice **Matteo Salvini**.

Per quel che riguarda il settore privato, il principio che guiderà le scelte del governo è molto semplice: sarà obbligatorio il green pass per i dipendenti delle aziende di quei settori dove vige l'obbligo per gli utenti, ovvero i dipendenti di bar, ristoranti e altri locali pubblici, i gestori di palestre e piscine, chi lavora a bordo di navi, aerei e treni a lunga percorrenza. «La nostra federazione», fa sapere Fipe Confcommercio, la federazione italiana dei pubblici esercizi, «è da sempre a favore dei vaccini e dell'introduzione dell'obbligo di green pass per i dipendenti dei pubblici esercizi. Auspichiamo, anzi, che quest'ultimo sia esteso anche a tutte le altre categorie economiche e che si chiariscano alcuni punti fondamentali. In primis», aggiunge Fipe, «bisogna riflettere sui tempi di introduzione di tale misura per dare un preavviso congruo e consentire a chi non fosse ancora vaccinato di mettersi in regola. Un'imposizione a

stretto giro rischierebbe di causare la chiusura di migliaia di esercizi per mancanza di personale».

Prevedibile la soddisfazione del ministro della Salute, **Roberto Speranza**: «I giovani si stanno vaccinando più delle altre generazioni», commenta **Speranza**, «condivido le parole del presidente della Repubblica, i numeri dell'Italia sono positivi, importanti, grazie al lavoro delle Regioni, del commissario **Figliuolo**. Dobbiamo crescere di più, l'estensione del green pass e le ulteriori ipotesi», aggiunge **Speranza**, «possono consentirci di rafforzare ancora di più la nostra campagna di vaccinazioni». «Nell'immediato», sottolinea il leader del M5s, **Giuseppe Conte**, «vedo un uso sempre più diffuso del green pass. Se, in prospettiva, dovessimo arrivare anche ad un obbligo vaccinale per alcune categorie ne discuteremo».

Pragmatico e schietto, come di consueto, il ragionamento di **Massimiliano Fedriga**, presidente leghista del Friuli Venezia Giulia e leader della Conferenza delle regioni: «Dobbiamo mettere in campo», dice **Fedriga** a *Sky Tg24*, «il green pass, che è uno strumento utile per mantenere aperte delle attività, ma dove è possibile inserirlo. Se ad esempio venisse inserito il green pass sul trasporto pubblico locale sarebbe impraticabile e quindi vorrebbe dire bloccare la mobilità delle persone e le città».

MEDICINA TERRITORIALE



DA MILANO IL MODELLO PER UNA SANITÀ DI PROSSIMITÀ

■ Potenziare la sanità attraverso un'attenzione particolare alla medicina territoriale e alla sanità di prossimità. È questo l'obiettivo del progetto, approvato dalla giunta di Regione Lombardia, per la realizzazione di case e ospedali di comunità, come affermato dal-

l'assessore al Welfare, **Letizia Moratti** (foto *Ansa*). Una casa di comunità indicativamente sarà al servizio mediamente di 50.000 abitanti; un ospedale di comunità è previsto per ogni Asst, per un totale nella città di Milano di 15 case di comunità e 9 ospedali di comunità.

Forza Italia ieri ha dedicato all'argomento una riunione plenaria, con dirigenti di partito, ministri, sottosegretari e presidenti di regione: «Forza Italia», recita una nota diffusa al termine dell'incontro, «vuole raggiungere l'immunità di gregge entro la prima settimana di ottobre: è dunque necessario potenziare lo strumento del green pass estendendolo verso tutto il mondo del lavoro pubblico e privato e i fruitori dei servizi. È necessario sin da subito intensificare la campagna informativa per convincere i dubbiosi, evitare nuove vittime e lockdown. L'obietti-

vo della campagna», aggiungono gli azzurri, «è anche distinguere i no vax dagli incerti». Fi è per l'introduzione dell'obbligo anche per gli utenti del trasporto pubblico locale.

«Siamo favorevoli all'estensione del green pass», argomenta il capogruppo della Lega al Senato, **Massimiliano Romeo**, a *Radio 24*, «se questo significa consentire ad alcune attività che oggi sono chiuse, penso alle discoteche, penso agli impianti sciistici, di riaprire. Se estendere il green pass significa andare a comprimere diritti primari e libertà primarie garantite dalla Co-

stituzione, allora questo rischia diventare un problema».

Fa lo sceriffo, invece, il presidente della Toscana, **Eugenio Giani**: «Dopo il 30 settembre tiriamo i fili: lo farà il governo», dice **Giani**, «lo vediamo anche nella discussione sul decreto che sta profilando molti livelli di allargamento dell'obbligo di green pass negli spazi pubblici. Dove non arriverà il governo perché ci sono compromessi a cui costringe il parlamento», annuncia **Giani**, «ci arriveremo noi con l'ordinanza dal primo di ottobre».